

Torino: dal 12 agosto al 22 ottobre

OSTENSIONE DELLA SINDONE

IN molti modi si può incontrare Gesù Cristo, anche contemplando la sua straordinaria icona, la Sindone. Anche se avessimo la prova inconfutabile che quello di Torino non è il lenzuolo funebre del Messia, coloro che nei secoli l'hanno guardata con fede, nel raccoglimento e nella preghiera, lo hanno comunque incontrato, il Cristo.

D'altra parte, una prova, altrettanto incontestabile, della sua autenticità non basterebbe mai a trasformare gli increduli in credenti. Lo stile di Gesù è un altro: non si impone, non costringe. La Sindone è lì, davanti ai nostri occhi, incredibile e affascinante provocazione alla fede e alla scienza. Semplice e carica di forza spirituale. E ci riporta indietro, attraverso i secoli, a un fatto storico: un uomo è stato condannato al supplizio della croce e deposto – secondo l'uso – in una tomba coperto da un lenzuolo di lino. Un dramma umano, purtroppo, se non che, quel cadavere era del Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per salvare l'umanità intera.

Guardare la Sindone significa allora guardare Dio negli occhi. È qualcosa di veramente troppo grande per noi. Il nostro cuore – se non è inaridito – ha un sussulto. Quanto hai amato il mondo, Signore!

Tu che sei vita, hai accettato la morte; tu che sei l'eterno, ti sei calato nel tempo; tu che hai ogni potenza, hai fatto tua l'impotenza. Noi non ti capiremo mai. Però, grazie, per quegli occhi socchiusi, per quelle mani incrociate sul petto, per quella fronte striata per sempre dal sangue del tuo amore per noi. Numero verde: 800.329.329.

Maria Teresa Magnabosco



La Sindone invita a scoprire nel dolore il segno di un immenso amore.

-La Festa-

BOLLETTINO
PARROCCHIALE-
DI MONTEBELLO VIC.
SELVA ED AGUGLIANA



«Io sono il pane della vita... Io sono il pane vivo disceso dal cielo», dice il Signore (Giovanni 6,48.51).

A TUTTI NOI È DATO IL PANE DISCESO DAL CIELO

DOMENICA 13 / 08 / 2000 : XIXa DEL TEMPO ORDINARIO .

La vita eterna non è un regalo che Dio ci farà e sul quale poniamo, pezzo per pezzo, le nostre piccole ipoteche con le buone opere che compiamo, ma è lo stato nel quale già ci troviamo se aderiamo al Cristo attraverso la fede: chi crede in me ha la vita eterna. La vita eterna non è il futuro; è il presente perché Cristo è vivo oggi, ci comunica la sua vita oggi, perché il suo Spirito glorioso ci trasforma oggi nel suo amore. La risurrezione dell'ultimo giorno è già attuale perché per la fede, viviamo oggi quest'ultimo giorno dell'incontro col Cristo. Ogni volta che ci incontriamo con lui nel mangiare il suo corpo e nel riconoscerlo segno supremo di amore che ci unisce fra tutti gli uomini attualizziamo la nostra risurrezione e affermiamo per il mondo la salvezza. Ma come può essere un incontro di vita eterna se troppo spesso noi cristiani cancelliamo il segno della carità col nostro egoismo, con la nostra indifferenza, col chiuderci sui bisogni dei fratelli? Non sarebbe più onesto riconoscere che non possiamo mangiare questo corpo se non lo riconosciamo in quello dei fratelli? Digiunare se non possiamo dare al mondo, attraverso la nostra vita, un segno di salvezza?

SS.MESSE ORE : 9.00 - 10.30 - 19.00 .

Def.Silvio , Giuseppe , Assunta .

.....

Def. Maraschin Giorgio .

ASSUNTA